

→ **L'azienda nasce nel '98** operando nella telefonia, il salto di qualità con l'acquisto di Edisontel  
→ **Crescita fino a 2.700** dipendenti, poi la crisi con la discussa cessione delle principali attività

# Un grande gruppo delle Tlc Ascesa e declino di Eutelia

Un impero familiare che ha trascinato con sé le sorti di 2mila dipendenti. Dagli inizi, come società di servizi telefonici, alla nascita del quarto gruppo di Tlc. Fino alla cessione a Omega, e forse alla liquidazione.

**GIUSEPPE VESPO**

MILANO  
g.vespo@gmail.com

Comincia tutto con la Plug It, una piccola società di telefonia specializzata in numeri ad alta tariffazione di cui si sarebbero serviti diversi operatori di linee erotiche. È questo il primo mattoncino della galassia societaria dei Landi, la famiglia aretina che controlla Eutelia.

La società di tlc, oggi al centro delle cronache per l'assalto ai lavoratori in lotta per il posto, viene costituita nel 1998. Quando nasce è una piccola azienda che ha fretta di crescere. Lo fa con una serie di acquisizioni e di partnership che la porteranno nel 2005 alla quotazione in Borsa e a posizionarsi tra le prime società di tlc in Italia.

**Il passo** che permetterà ai Landi di fare il salto tra i grandi della telefonia arriva nel 2003. Attraverso Plug It acquistano Edisontel, società di tlc proprietaria di quasi seimila chilometri di rete per la trasmissione di voce, dati e internet. Edisontel, al momento dell'affare costa 137 milioni di euro e porta con sé 67 milioni di debito. Ma il giorno prima della compravendita Edison, che la controlla, decide di iniettare 78 milioni di euro per coprire le perdite e 148 milioni per i debiti. Il colpaccio i Landi lo ripetono due anni dopo, quando acquistano al prezzo di un euro la Getronics Italia, ceduta dalla capogruppo olandese con tanto di debiti azzerati e liquidità in cassa per il Tfr di 47 milioni di euro. Con Getronics Eutelia prende in carico anche 1.600 dipendenti. Il gruppo diventa grande e nel dicembre dello stesso anno attraverso la Eunics - socie-



Foto di Andrea Sabbadini

**La protesta**, il 6 novembre scorso, dei lavoratori Eutelia dello stabilimento sulla via Tiburtina a Roma

## Gli sviluppi Martedì il governo riferirà in Commissione al Senato

«Il governo riferirà alla commissione industria del Senato, nella seduta di martedì della prossima settimana, sulla situazione relativa alla società di informatica Eutelia spa». Così il presidente della commissione industria del Senato, Cesare Cursi, che ha confermato come il governo riferirà sulla situazione che sta coinvolgendo Eutelia e i suoi circa 2500 lavoratori.

IL 17 NOVEMBRE

## Sciopero

Il 17 novembre i lavoratori del gruppo Omega saranno in piazza per protestare contro la crisi in cui si trova Agile (ex Eutelia).

tà partecipata da Eutelia e Finanziaria Italiana, riconducibile ai Landi - acquista la Bull Italia, costola dell'omonima multinazionale francese. Eutelia paga Bull sei milioni di euro e la rivende alla Finanziaria Italiana per 15 milioni.

## Niente busta paga Il nuovo proprietario Omega non paga gli stipendi da agosto

L'anno dopo con altre acquisizioni la struttura del gruppo si ingarbuglia ancora. Arriviamo così nel 2007 alla fusione tra Eutelia ed Eunics, operazione che porta il gruppo ad un fatturato di 500 milioni di euro e 2.700 dipendenti. I problemi grossi cominciano col 2008. Eutelia nel secondo trimestre denuncia una perdita di 89 milioni di euro. Parte la cassa integrazione per i dipendenti, che nel giugno del 2008 accettano l'accordo di solidarietà e riducono

l'orario di lavoro. Nel frattempo, circa un mese prima, con l'operazione "Crisalide" fa il suo ingresso in scena la guardia di finanza, che perquisisce le sedi del gruppo. La procura di Arezzo contesta ai vertici di Eutelia diversi reati, tra i quali la frode fiscale. Mentre sul fronte borsistico è la Consob a chiedere chiarimenti sui bilanci.

**Il calvario degli operai** si fa più pesante. A giugno di quest'anno tutto il settore di It (2mila dipendenti nel frattempo confluiti in Agile, sempre in capo a Eutelia) viene ceduto alla holding Omega, società guidata da Sebastiano Liori, direttore generale, e Claudio Massa, amministratore unico.

Manager con curricula di rispetto in materia di liquidazioni di aziende. Omega da agosto non paga più gli stipendi e il 23 ottobre dichiara la mobilità per 1.192 lavoratori, divisi tra Pregnana Milanese, Roma, Ivrea, Torino, Bari Avelino e Palermo. ♦